DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE L'ASSENZA DEI MOTIVI OSTATIVI ALLA STIPULAZIONE DI CONTRATTI CON SOGGETTI ACCREDITATI (ART. 80 DEL D. LGS. N. 50/2016 E S.M.I.)

Il/La sottoscritto/a BERTOLI GIANCARLO, nato/a a ALZANO LOMBARDO il 12/04/1959
e residente in PRADALUNGA Via/Piazza PRIMO MAGGIO n. 26 codice fiscale BRTGCR59D12A246O, nella qualità di:

☐ **titolare/legale rappresentante**, ...
☐ **socio**, se si tratta di società in nome collettivo
☐ **socio accomandatario**, se si tratta di società in accomandita semplice
X **membro del Cda** cui sia stata conferita la legale rappresentanza
☐ **amministratore** munito di potere di rappresentanza, se si tratta di impresa in forma di altro tipo di società o consorzio
☐ **procuratore**

della Società/Ente FONDAZIONE CENTRO DIURNO INTEGRATO SERAFINO CUNI con sede in VILLA DI SERIO, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 95149380164, partita IVA 03238830164,

DICHIARA

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000

che in capo alla Società/Ente non sussiste alcuno dei motivi ostativi alla stipulazione di contratti con soggetti accreditati, previsti dall'art. 80 del D.Lgs. 18 aprile 2016.
In particolare dichiara:
1) che i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, D.Lgs. 50/2016 *[soggetto sopracitato]*, non hanno riportato condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 60 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee

d)delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

[In caso contrario, indicare tutte le condanne per i reati di cui al presente punto 1) comprese quelle per le quali l'interessato abbia beneficiato della non menzione nel casellario giudiziale. Qualora nei confronti delle persone cessate dalla carica nell'anno antecedente la data di presentazione della domanda di qualifica siano state pronunciate condanne penali, produrre tutta la documentazione idonea a dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata]

2) che i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, D.Lgs. 50/2016 non sono incorsi nelle di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e che nei confronti della Società/Ente non sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

3) l'operatore economico non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (1);

(1) indicare l'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente per la verifica del requisito in parola;

4) che l'operatore economico, anche con riferimento ai propri subappaltatori nei casi di cui all'art. 105, comma 6, D.Lgs. 50/2016 non si trova in una delle seguenti situazioni:

a) aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3, D. Lgs. 50/2016;

b) essere in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o aver in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 D.lgs. 50/2016;

c) essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità;

d) la stipula del contratto determina una situazione di conflitti di interessi, ai sensi dell'articolo 42 D.lgs 50/2016, non diversamente risolvibile;

e) aver provocato una distorsione della concorrenza, derivante dal precedente coinvolgimento nella preparazione del contratto;

f) essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

g) essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

h) aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (1). (1) Nel caso di intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, si richiedono la relativa autorizzazione nonché l'identità dei fiducianti da inoltrare unitamente alla presente dichiarazione.

i) essere inadempiente rispetto agli obblighi di cui all''articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68. [occorre specificare se]

☐ la Società/Ente risulta in regola con le disposizioni ivi contenute (2);

(2) indicare l'indirizzo dell'ufficio provinciale competente per la verifica del requisito in parola

oppure

X la Società/Ente non è soggetta agli obblighi di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, in quanto non ha dipendenti [inserire motivazione];

l) essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con

modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e non risultare di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

FIRMA

VILLA DI SERIO, lì 21/01/2023.

Giancarlo Bettoli

AVVERTENZA IMPORTANTE

Si richiama l'attenzione della Società/Ente sulla necessità di dichiarare tutti i reati di cui al precedente punto 1) eventualmente commessi, per i quali vi sia una sentenza passata in giudicato o una sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti (cd. patteggiamento) oppure un decreto penale di condanna. Questo anche per provvedimenti penali che abbiano dato origine a multe o ammende eventualmente subìte dai soggetti elencati dall'art. 80 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.
Il divieto di stipulare contratti con i soggetti accreditati non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.